

30.11.2009

Alla cortese attenzione Autorità di Bacino del fiume Po

Oggetto: Osservazioni e valutazioni al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

Trasmettiamo le seguenti valutazioni, osservazioni e integrazioni al testo “Valutazione Ambientale Strategica” del 30 settembre 2009.

Restiamo a vs. disposizione per eventuali chiarimenti con i seguenti referenti:

Anna Andorno – mail anna.andorno@yahoo.it – tel. 327 76 42 595

Alba Riva – mail armor55@tiscali.it – tel. 334 97 55 223

Migliori saluti

Movimento Valledora, composto dai seguenti comitati:

Gruppo Ambientalista Alicese

Gruppo Ambiente Santhià

Comitato Cave Tronzano

Comitato di Cavaglià per la Tutela dell’Ambiente e della Salute

Comitato No Inquinamento – No Inceneritore di Livorno Ferraris

Il movimento Valledora è composto da cittadini dei comuni di Santhià, Tronzano, Alice Castello, Borgo D'Ale, Livorno Ferraris (situati in provincia di Vercelli) Cavaglià, Viverone, Dorzano (situati in provincia di Biella).

Si occupa di problemi ambientali in particolare delle cave e delle discariche esistenti nei rispettivi comuni.

Riteniamo debba essere valutata globalmente la situazione esistente del territorio. Le ripercussioni sull'ambiente e sulla salute dei cittadini, presenti e future, riteniamo debbano essere valutate non a livello di singolo impianto ma a livello regionale e di bacino.

E' con questa convinzione che sottoponiamo questo documento, articolato in tre parti, alla vostra valutazione:

- la situazione della zona (parte A)
- le osservazioni puntuali al piano (parte B)
- la bibliografia (parte C)

Anche in riferimento allo scenario C, pag. I-40, concludiamo con la richiesta di prendere in carico del problema:

- prendendo urgenti misure per bloccare ulteriori insediamenti o ampliamenti di cave e discariche**
- inserendo la zona nelle aree protette**
- promuovendo il risanamento delle parti già compromesse.**

Attendiamo cortese riscontro di queste iniziative da parte dell'autorità di Bacino del Po

Parte A – Situazione della zona

Comune di Cavaglià

Situazione esistente:

Sono state autorizzate cave per un totale di circa 10 milioni di mc, fino ad una profondità di 30 metri, gestite da Green Cave spa e Valledora spa. Sono presenti 2 discariche, una di rifiuti urbani di 550.000 mc, una seconda, adiacente, di rifiuti non pericolosi per circa 1.500.000 mc.

In fase di studio

Ampliamento delle due discariche esistenti per un totale di 1,2 mc (800.000 mc rifiuti urbani + 400.000 mc rifiuti urbani). Ampliamento di una cava per 400.000 mc circa

Comune di Santhià:

Situazione esistente

è presente una cava di mc 2.300.000

In fase di studio

E' alle fasi finali l'approvazione dell' ampliamento per ulteriori mc 3.990.000, con profondità 23 metri.

Comune di Alice Castello

Situazione attuale

Sono presenti 3 discariche:

-Alice2

Si tratta di due vasche a discarica, riempite con 500.000 m³ circa di rifiuti solidi urbani ciascuna e ormai chiuse, che hanno dato problemi di percolato e per le quali, negli anni '90, ci sono già state delle indagini. Attualmente rilascia percolato ed è stata predisposta una bonifica sulla attigua Alice 3.

-Alice3

è nata come bonifica affidata alla società Daneco delle due discariche precedenti da 500.000 m³ di Alice2; un'area di 1.200.000 m³ di inerti e assimilabili che è chiamata bonifica ma trattasi evidentemente di una nuova discarica, visto che è di 200.000 m³ più grande delle due precedenti insieme.

-Ciorlucca

una ex-cava, per anni è stata abbandonata e usata come discarica abusiva, attualmente è sede di discarica di inerti per 428.000 mc.

E' in fase di riempimento. Ha subito un'ispezione e uno stop per interrimento improprio di materiali. E' stato intimato dalla provincia una ennesima bonifica e annullata la deroga sull'ex art 10 del decreto ministeriale del 2005 .

Comune di Tronzano

Situazione attuale

E' presente una cava in falda di 4.000.000 mc., con profondità 47 metri. Gruppo Edilcave-

Un'altra cava in falda ora con richiesta di approfondimento a 23 metri. In corso conferenza dei servizi (ex cava Fontana e Deltas.r.l. riconducibili al gruppo Bettoni- Edilcave), 400.000 m³ in località Vianone, gestiti da Gold Cave: autorizzazione agosto 2007 in area che il Piano Territoriale Provinciale vercellese, già approvato all'epoca dalla Giunta Bresso, indica come non estrattiva.

Vianone-la società Scavi 2000 ha avanzato richiesta di apertura di nuova cava per circa 200.000 m³; la cava in esaurimento utilizzata per l'ampliamento della Torino-Milano, gestita da Satap s.p.a., per cui è pervenuta in Comune una richiesta di trasformazione in discarica di inerti.

Satap: cava utilizzata per lavori di ampliamento TO-MI; attualmente esaurita, rischia seriamente di diventare una discarica di inerti, in base a quanto sostenuto in più occasioni dall'assessore alle cave di Tronzano

Terreni preposti a cava non utilizzati: circa 100 giornate piemontesi per uso TAV

All'interno di quest'area è situato un piezometro verosimilmente di diametro di 60 cm con profondità superiore a mt. 100, QUINDI NELLE FALDE PROFONDE; tale pozzo non è assolutamente in sicurezza.

Comune di Borgo d'Ale

Situazione attuale

E' presente una cava commerciale, contestualmente ad una discarica controllata per inerti. L'autorizzazione è fino al 2010 alla ditta Gariglio, il comune ha intenzione di prolungarla. La profondità è notevole ed è di circa 22 metri. I metri cubi cavati finora sta raggiungendo l'ampiezza di 1.000.000 m³

Comune di Livorno

Situazione attuale

Sono presenti 4 cave esaurite : Coppa (discarica), Ballina (cava già ripristinata), Varaglia in fase di Via per 95.000 m³, una quarta in via Chivoli-vecchia autorizzazione. La cava Ballina sta per essere trasformata in una discarica di 2.000.000 mc di inerti. Contiene già un impianto a biomasse da 2,5 megawatt appena costruito dalla ditta Raw-Mat

Comune di Moncrivello

PRIMO COMUNE CHE DELIBERA UN DECISO: NO CAVE SETTEMBRE 2009

Situazione attuale

Territorio non interessato da cave o discariche

In fase di studio

E' stato presentato un progetto per una nuova cava di mc.500.000 a una profondità inferiore a 5 metri alla cascina Bruciata, ditta Scavi di Casale Monferrato.

Come si può evincere dalla bibliografia citata nella parte C di questo documento, la zona è univocamente identificata come:

- zona di ricarica della falda
- zona ad alta vulnerabilità
- zona in cui l'acquifero superficiale non è separato da quello profondo

La situazione, pur a conoscenza di tutte le amministrazioni coinvolte, non ha ancora portato né a una presa in carico forte e globale né ha ancora prodotto un'inversione di tendenza nell'uso del territorio, a parte qualche caso sporadico e geograficamente limitato.

Al capitolo 3.4.2 del documento VAS al punto 1, le aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano, sono espressamente citate tra le aree protette, come da Direttiva 2000/60/CE: chiediamo che la zona venga urgentemente riconosciuta, identificata e protetta come tale.

PARTE B – Osservazioni al piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE – 1 Parte

Cap. 2. Obiettivi e contenuti generali del piano di gestione del distretto idrografico.

Modificare punto c e d, così che i punti risultino riscritti come segue:

- c. “mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell’ambiente acquatico, attraverso misure specifiche e puntuali per l’eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie”.
- d. “assicurare l’arresto dell’inquinamento delle acque sotterranee”.

Aggiungere inoltre i punti f, g e h:

- f. “assicurare il recepimento di finalità, obiettivi, strumenti in tutti i piani, disposizioni, provvedimenti e leggi emessi da province, regioni e comuni e l’adeguamento degli stessi entro il termine il più breve possibile e comunque entro 5 anni dall’approvazione del presente piano”.
- g. “istituire controlli e sanzioni per enti o privati che si discostino o non adempiano ai compiti istituzionali nell’ambito delle finalità del piano
- h. “l’Autorità di Bacino del Po è componente di diritto di conferenze dei servizi, tavoli istituzionali, percorsi autorizzativi o legislativi che possano riguardare l’area o le materie di competenza”.

Cap. 4.1 obiettivi generali

Punto 1, per ciò che concerne le acque superficiali, 3 paragrafo:

è da riscrivere come segue:

- Eliminare l’inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose, attraverso l’individuazione del responsabile, in attuazione del principio ‘chi inquina paga’, [invece della stesura attuale: ridurre l’inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie]

Punto 2, per ciò che concerne le acque sotterranee:

aggiungere

- Individuare le situazioni più critiche e istituire un controllo specifico al fine intraprendere le azioni più opportune per eliminare le fonti di pericolo di inquinamento, anche potenziale
- Individuare e dare applicazione a misure di prevenzione per evitare la possibilità di inquinamento

Punto 3. preservare le zone protette

Eliminare la seconda frase del primo capoverso, che si presta a giustificazione di comportamenti poco virtuosi [in cui vi è scritto: Ricorrendo le condizioni espressamente stabilite, è prevista sia la possibilità di prorogare questi termini, sia la possibilità di conseguire obiettivi ambientali meno rigorosi].

Pag. I-27

Le motivazioni segnalate di deroga temporale all’obiettivo di stato ‘buono’ al 2015 sono da considerare con estrema attenzione e cautela, avendo sempre presente il fine prioritario di

preservare la salute della popolazione, l'integrità dell'ambiente, la tutela del bene comune, prevedendo e mettendo in atto i necessari stimoli per il raggiungimento dei livelli qualitativi prefissati nei tempi previsti.

Per la parte di corpi idrici di cui si non prevede il raggiungimento dello stato 'buono' è necessario l'attivazione di tutte le misure e attività per arrivare a questo obiettivo.

Tabella 4.3 – obiettivi per ciascuna tipologia di area protetta

Box 1 – aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano.

Aggiungere nelle note di riferimento: "individuazione e censimento delle aree vocate all'estrazione di acque destinate al consumo umano e contestuale caratterizzazione e identificazione della zona come area protetta entro 1 anno dall'entrata in vigore del piano"

Pag. I-31, 2' capoverso [il cui testo attualmente è: In caso di non conformità devono essere condotti ulteriori approfondimenti conoscitivi per poter stabilire gli obiettivi ambientali al 2015 e alle successive scadenze 2021, 2027.] è da riscrivere come segue:

In caso di non conformità devono essere esperiti immediati approfondimenti e provvedimenti per poter raggiungere gli obiettivi ambientali al 2015 e alle successive scadenze 2021 e 2027, vincolanti per tutte le amministrazioni.

Tabella 6.2 – Pag. I-58

Obiettivi Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia

Clima ed atmosfera

Natura e biodiversità

Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici, vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste

Aggiungere il punto

- I beni comuni devono essere tutelati in fase di autorizzazione di un nuovo impianto, prevedendo sempre adeguate fidejussioni per la copertura dei rischi relativi

Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste

Modificare il punto 1[il cui testo attualmente è: riduzione del consumo di suolo, in particolare nelle aree più sensibili e nella fascia costiera, da parte delle attività produttive, infrastrutture e attività edilizie]

Con la nuova stesura

- Eliminazione del consumo di suolo, in particolare nelle aree più sensibili e nella fascia costiera, da parte delle attività produttive, infrastrutture e attività edilizie

Prelievo delle risorse e produzione dei rifiuti – Pag. I-59

Il 1' capitolo [il cui testo attualmente è: Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita] deve essere riscritto:

riduzione drastica del prelievo di risorse non rinnovabili senza inficiare il livello di qualità della vita ma modificando lo stile di vita stesso

conservazione o ripristino della risorsa idrica

Inserire il punto.

- Preservare le zone vulnerabili

Gestione sostenibile del sistema produzione/consumo della risorsa idrica

Si nota una contraddizione tra il punto 'Equità (riduzione della differenza tariffaria tra zone svantaggiate e non) nel settore civile' e il seguente 'federalismo fiscale'.

.

Parte C – Bibliografia

- *Consulenza sull'impatto ambientale di attività estrattiva – Università degli Studi di Torino- Dipartimento di scienze della Terra- 1994*
- *Ipotesi di piano strategico per la Valledora - 2009 – Assessorato alla Pianificazione Regione Piemonte*
- *Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato in data 13 marzo 2007 dal Consiglio regionale del Piemonte: HA COME SCOPO LA CONSERVAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DELLO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E PROFONDE DEL TERRITORIO E COSÌ COME INDICATO ANCHE DAL DLGS 152/99, CONSIDERA LA ZONA DELLA VALLE DORA BACINO DI RICARICA DELLE ACQUE, IN QUANTO SITUATO IN ESATTA CORRISPONDENZA DELL'ASSE DRENANTE DELLA FALDA ACQUIFERA, PARAGONABILE AD UNA ZONA DI CONFLUENZA DI FALDA. L'IMPORTANZA IDROGEOLOGICA DEL NOSTRO TERRITORIO È RICONOSCIUTA NEL CONTESTO DEL PIANO REGIONALE DELLE ACQUE: TALE CONTESTO INDIVIDUA [...] ZONE DI ELEVATA QUALITÀ, [...] SI TRATTA DI RISERVE IDRICHE DA PROTEGGERE. LA REGIONE CHIEDE CHE AL PIÙ PRESTO VENGANO STABILITI DEI LIMITI E DEI VINCOLI NELLE AREE DI RICARICA DI FALDA DA INSERIRSI NEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI.*
- *Schema idrogeologico, qualità e vulnerabilità degli acquiferi della pianura vercellese CNR - politecnico di Torino - 1990: IL COMPLESSO ACQUIFERO AD USO POTABILE È IDRAULICAMENTE COMUNICANTE CON LA FALDA SUPERFICIALE*
- *Identificazione del modello idrogeologico degli acquiferi di pianura e loro caratterizzazione Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli Studi di Torino - 2002*
- *Idrogeologia ed idrogeochimica del settore pedecollinare della pianura vercellese – alessandrina - Rossanigo-Zuppi Milano – 1987*
- *Studio per Valledora discariche ad Alice Castello - Floriano Villa - 1991*
- *Impatto ambientale di attività estrattive - Dipartimento di Scienze della Terra, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Università di Torino -1994: ULTERIORI ATTIVITÀ DI CAVA IN QUESTO TERRITORIO PORTEREBBERO A: 1) DIMINUZIONE DEL VALORE STRATEGICO DELLA RISORSA IDRICA SOTTERRANEA E PERDITA DEL POTENZIALE UTILIZZO DI UN CAMPO POZZI; 2) RISCHIO PER LE CAPTAZIONI DI ACQUEDOTTI DI SANTHIÀ E TRONZANO; 3) ESIGENZA DI UN MONITORAGGIO AMBIENTALE I CUI COSTI GRAVEREBBERO SULLA COLLETTIVITÀ. E' EVIDENTE CHE UN CORPO DI UTILIZZO DI COSÌ RILEVANTE INTERESSE NON È COMPATIBILE CON NUOVE ATTIVITÀ A RISCHIO QUALI CAVE O DISCARICHE*

- *Atlante delle Carte di Vulnerabilità delle regioni italiane- CNR e dipartimento di Protezione civile: Massimo CIVITA e Marina De Maio -2002: LA ZONA È SITUATA IN UN TERRITORIO ALTAMENTE VULNERABILE*

- *Le acque sotterranee della pianura vercellese - La falda superficiale, realizzazione a cura di Giovanni Gabriele Varalda – Mauro Falco – Oriana Benazzi (Provincia di Vercelli), Domenico A. De Luca - Manuela Lasagna – Daniele Casaccio – Luca Ossella (Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Torino) - 2006 :NEL TERRITORIO L'ACQUIFERO SUPERFICIALE CONTENENTE LA FALDA FREATICA RISULTA AVERE UN GRADO DI VULNERABILITÀ ELEVATO. CIÒ È DOVUTO SIA ALLA BASSA SOGGIACENZA DELLA FALDA SIA ALLA NATURA PREVALENTEMENTE GROSSOLANA DEI DEPOSITI CHE COSTITUISCONO IL SOTTOSUOLO. LA FALDA FREATICA PUÒ ESSERE QUINDI FACILMENTE CONTAMINATA*

- *Piano territoriale Provincia di Biella – var. 1- Il P.R.U.I.S. della Valledora - 2009*

- *Rapporto sullo stato dell'ambiente in Piemonte - Studio epidemiologico nelle vicinanze di due discariche di rifiuti a Torino – ARPA Piemonte – 2003 -. Francesco Mitis, Marco Martuzzi, Roberto Bertellini, Ennio Cadum, Moreno de Maria*

- *Rapporto sullo stato dell'ambiente in Piemonte – Analisi area Cavaglià, Santhià , Alice Castello – ARPA Piemonte - 2003 - Ennio Cadum, Anna Armitano*

- *Discariche controllate – S. Gervasoni –Hoepli Editore*

- *Population health and waste management scientific data and policy options – Report of a WHO workshop – Rome -29 – 30 March 2007*